

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA					Totale dei residui passivi al 31/12/... (9+13)
Residui al 1-1-19.....	Pagati	Rimasti da pagare (10-14)	Totale (14+15)	VARIAZIONI		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto alle previsioni			
				in + (16-12)	in - (13-16)			in + (18-17)	in - (19-20)		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
						50.000.000	50.083.170	83.170			
						50.000.000	50.083.170	83.170			
						50.000.000	50.083.170	83.170			
23.948.171.137	68.176.300.699	16.663.242.219	23.948.171.137		16.729.210	39.553.200.000	75.864.264.235	83.170	31.965.456.332	16.745.318.480	
193.044.318	193.044.318		193.044.318			1.150.000.000	1.160.354.947	10.354.947		2.16.656.088	
68.323.300	68.323.300		68.323.300			470.000.000	587.153.106	117.153.106		79.645.949	
						500.000			5.000.000		
34.276.619	34.276.619		34.276.619			360.000.000	471.126.738	111.126.738		38.904.573	
346.468.753	346.468.753	22.253.012	346.468.753			1.000.000.000	746.071.172		25.908.828	335.252.155	
603.319	603.319		603.319			1.750.000.000	2.563.169.782	813.169.782		815.516	
57.762.400.012	32.514.341.662	25.055.993.781	57.762.400.012	47.942.522	239.607.595	65.000.000.000	70.074.143.847	5.074.143.847		1.590.927.272	
						15.000.000	14.140.000		860.000		
						1.200.000.000	1.063.031.110		136.968.890		
6.200.450.680	3.035.599.686	3.164.851.294	6.200.450.680	1.400.000	1.126.718	9.140.000.000	32.373.607.755	47.435.607.755		14.770.729.427	
						12.000.000	15.040.661				
15.845.879.220	15.845.879.220		15.845.879.220			35.000.000.000	21.451.739.024	6.451.739.024		14.461.920.274	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(segue USCITE)

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 19.....

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
Numero	Denominazione	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			Differenza rispetto alle previsioni	
		Inteali	in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)	definitive (8+3-4)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totale impegnato (8+9)	in + (10-7)	in - (7-10)
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
431-380	Fondo a disposizione dell'Amministrazione del comparto di Via D'Adda	1								
431-390	Rimborsi allo Stato per c/ dell'INPS delle spese per visite mediche domiciliari di controllo e marciatori ammalati (art. 9 e 10 del D.M. 27.5.87 n. 337)	100.000.000	4	4	100.000.000	1	1	4	4	100.000.000
	TOTALE PARTITE DI GIRO (Col. 31)	145.642.600.000	13.002.200.000	10.000.000.000	148.645.000.000	164.199.020.656	47.567.321.615	196.166.572.241	16.124.091.231	303.484.490
	TOTALE SPESE	212.269.100.000	14.249.500.000	11.145.100.000	215.393.500.000	193.706.578.579	53.567.479.038	267.274.053.617	53.696.787.177	2.146.233.560
	AVANZO FINANZIARIO							7.213.449.870		
	TOTALE A PAREGGIO							254.467.503.487		

[illegible]

PAGINA BIANCA

CASSA MARITTIMA ADRIATICA

ESERCIZIO 1992

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1992

Signori Consiglieri,

L'analisi completa ed esauriente delle poste di bilancio è evidenziata nelle tabelle allegate e nella relazione del Collegio dei Sindaci, mentre, qui di seguito, si procede ad alcune considerazioni e raffronti che possono meglio sintetizzare l'andamento dell'esercizio 1992.

Per quanto concerne l'armamento è stato rilevato un calo del 5,93% dei posti di lavoro rispetto all'esercizio precedente.

Per contro, i contributi di competenza sono lievitati da 7.359 milioni a 7.695 milioni registrando un aumento del 4,56% dovuto, nella maggior parte, all'incremento di salari convenzionali della pesca.

L'esodo del naviglio verso il Meridione è continuato, anche nell'esercizio in esame, in maniera inarrestabile visti i benefici economici previsti per gli armatori che vi trasferiscono l'iscrizione delle navi.

La Cassa, al fine di controbilanciare il fenomeno, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie degli equipaggi delle navi che richiedono la dismissione di bandiera a norma della Legge n. 234/1989, ma, fino ad oggi, non ha ricevuto alcuna risposta dai Ministeri competenti.

Riguardo l'assicurazione malattia di competenza dell'I.N.P.S., non appare opportuno alcun commento e ciò essenzialmente per il criterio con cui si procede nell'esercizio alla contabilizzazione sia dei contributi che della fiscalizzazione: nel primo caso le riscossioni e nel secondo caso la registrazione delle denunce contributive.

Tale criterio è stato assunto sia in quanto la convenzione con l'I.N.P.S. prevede che i rapporti di debito e di credito si regolino sulla base del riscosso e del pagato, sia perchè la normativa che presiede alla riscossione dei contributi prevede la dilazione di 80 giorni, per cui i tempi di redazione del consuntivo si dovrebbero dilatare considerevolmente.

Va comunque anche osservato che, trattandosi di partita che si compensa con l'uscita, non ha alcuna rilevanza sul risultato economico dell'esercizio.

A fronte dell'andamento della contribuzione appare importante analizzare le variazioni avvenute nell'erogazione delle prestazioni economiche di competenza dell'Ente.

Le prestazioni risultano globalmente passate da 7.910 milioni a 8.303 milioni con un incremento del 4,97%.

A tale proposito è opportuno fare alcune osservazioni.

Innanzitutto, risulta evidente che le contribuzioni non sono in grado neanche di far fronte alle spese per prestazioni istituzionali e che pertanto il risultato positivo della gestione è ottenibile solamente attraverso l'impiego oculato delle risorse patrimoniali.

In secondo luogo, ed è questo l'aspetto più preoccupante, la maggior parte della spesa (68,69%) è dovuta a rendite per cui, pur uscendo dalla mutualità il naviglio, queste rimangono comunque a carico della Cassa ed il fenomeno è in continua ascesa.

Per quanto concerne le spese per prestazioni, la riduzione dei posti di lavoro, cui si è già accennato, avrebbe dovuto comportare un corrispondente calo dei costi gestionali.

Nella realtà, data la peculiarità del settore marittimo, non si registrano simili effetti; il marittimo rimane infatti in assistenza anche dopo la cancellazione della nave.

L'aumento delle rate di rendita è dovuto in massima parte a seguito dell'estensione all'intero anno della rivalutazione disposta, con effetto dal 1° luglio 1991, dal D.M. 6 agosto 1991.

Una particolare attenzione si è prestata nell'impiego del patrimonio dell'Ente: il reddito complessivo risulta passato da 8.435 milioni a 9.077 milioni con un incremento del 7,61%.

Il reddito lordo degli investimenti immobiliari passa da 1.723 milioni a 1.742 milioni con un incremento dell'1,10%, ma il reddito netto scende dal 4,54% al 2,22% principalmente per le ingenti imposizioni fiscali dell'esercizio.

Il reddito dei Titoli di Stato e dei depositi in conto corrente passa da 6.697 milioni a 7.314 milioni con un incremento del 9,21% sia a seguito dell'impiego dei maggiori fondi disponibili sia per il buon andamento dei tassi di interessi.

Per le analisi delle altre partite si rimanda alla relazione del Collegio dei Sindaci ed alle varie tabelle allegate.

* * *

Prima di passare all'esame riassuntivo dei vari elaborati si ricorda che il conto consuntivo è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, e si compone delle seguenti parti:

- a - Rendiconto finanziario;
- b - Situazione patrimoniale;
- c - Conto economico;
- d - Situazione amministrativa;
- e - Situazione dei residui.

Inoltre, è stato predisposto il «Rendiconto economico suddiviso per tipo di assicurazione e per tipo di navi», come previsto dall'art. 35 dello Statuto approvato con R.D. 13 maggio 1940, n. 820, modificato con D.P.R. 18 ottobre 1958, n. 1260.

Il rendiconto finanziario si articola, come di consueto, nei prospetti relativi alla gestione di competenza, alla gestione di cassa ed alla gestione dei residui: relativamente alla gestione di competenza presenta complessivamente entrate per 91.074 milioni e spese per 93.481 milioni, delle quali 13.462 milioni per partite di giro.

La situazione patrimoniale, evidenziando i vari elementi attivi e passivi, raffronta la situazione esistente all'inizio e rispettivamente alla fine dell'esercizio: ne risulta che attività e passività sono ambedue aumentate, passando le prime da 96.308 milioni a 106.642 milioni con un incremento di 10.334 milioni e le seconde da 71.613 milioni

a 78.763 milioni con un incremento di 7.149 milioni; il patrimonio netto che ne risulta passa da 24.695 milioni a 27.879 milioni con un incremento di 3.184 milioni.

L'avanzo patrimoniale ammonta a 1.607 milioni e risulta dalla somma dell'avanzo economico dell'esercizio (1.139 milioni) e di quello dell'esercizio precedente (468 milioni).

Il conto economico chiude con avanzo di 1.139 milioni derivante dalla differenza tra le entrate pari a 66.800 milioni e le spese pari a 65.661 milioni, di cui 6.525 milioni per ammortamenti ed accantonamenti effettuati nell'esercizio.

Tra i movimenti interni delle entrate e delle spese del conto economico è stato contabilizzato il fitto figurativo della sede dell'Ente.

Va evidenziato che il risultato positivo è stato reso possibile, nonostante la congiuntura negativa e gli ingenti impegni richiesti dalla ristrutturazione del patrimonio immobiliare e dalle nuove imposizioni fiscali, solo grazie all'oculata gestione delle risorse.

La situazione amministrativa chiude con un avanzo di 2.670 milioni dovuto ad una consistenza di cassa alla fine dell'esercizio di 7.614 milioni ed un saldo passivo tra residui attivi e residui passivi pari a 4.944 milioni.

* * *

I successivi chiarimenti vengono forniti in ottemperanza al dettato del comma 3. dell'art. 32 del vigente Regolamento di contabilità.

Gli ammortamenti (voce C del conto economico) coprono interamente le spese effettuate per l'acquisto di mobili ed attrezzature d'ufficio ed il 20% dell'onere relativo alla realizzazione del centro elaborazione dati (ammortamento quinquennale come da delibera del Consiglio di Amministrazione datata 11 marzo 1988); inoltre vi è compresa la quota destinata agli immobili di proprietà nella misura dell'1,50% del loro valore iscritto a bilancio.

Gli accantonamenti (voci D - E - F del conto economico) comprendono:

- l'incremento alla riserva generale statutaria pari al 5% dei soli contributi della gestione infortuni a norma di legge;
- l'incremento alla riserva matematica, mantenendo inalterato il fondo garanzia rendite, effettuato a partire dall'esercizio 1987 con il criterio a ripartizione anzichè a capitalizzazione, come da delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 19 giugno 1987 e trasmessa ai Ministeri competenti;
- il debito nei confronti degli armatori per contributi versati in eccedenza ai consuntivi accertati;
- il previsto onere per prestazioni per i casi ancora aperti o in corso di definizione al 31 dicembre 1992;
- l'incremento al fondo spese per l'assistenza sanitaria agli infortunati nella misura stabilita dai commi 9. e 10., art. 10 della Legge 22 dicembre 1984, n. 887;
- il fondo di riserva per contributi obbligatori di pertinenza dell'E.N.A.O.L.I., ecc.;
- adeguamento del fondo straordinaria manutenzione immobili;
- adeguamento del fondo di riserva su titoli;
- l'adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale, il cui ammontare copre l'intero fabbisogno alla data del 31 dicembre 1992.

Le variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale sono già state illustrate globalmente in precedenza e si rinvia alla lettura del relativo prospetto per i dettagli.

I dati relativi al personale dipendente sono evidenziati nel conto finanziario (Titolo I - Spese correnti - Categoria 2^a - Oneri per il personale in attività di servizio), mentre l'accantonamento per l'indennità di anzianità è riportato alla voce F del conto economico.

Nel corso del 1992 i residui attivi sono passati da 11.536 milioni a 14.129 milioni con una aumento pari a 2.593 milioni; nello stesso periodo i residui passivi sono aumentati da 11.343 milioni a 19.072 milioni con un incremento pari a 7.729 milioni.

Da notare che rispetto agli ammontari esistenti all'inizio dell'esercizio, nel corso dell'anno è stato introitato il 73,96% dei residui attivi ed è stato pagato il 96,51% di quelli passivi.

A tale riguardo, dev'essere fatto presente che la costante riproposizione ad ogni esercizio di consistenti importi tra i residui, sia attivi che passivi, dipende per la loro quasi totalità da fattori meramente tecnici quali la determinazione a conguaglio dei contributi effettuato nel successivo esercizio, il differito rimborso degli oneri concernenti le rendite rischio guerra a carico dello Stato, l'accreditamento degli interessi e soprattutto le modalità di regolazione dei rapporti finanziari previste dalla convenzione con l'I.N.P.S.

Sempre in tema di residui, è d'obbligo rilevare che l'annosa questione del credito di 1.621 milioni vantano nei confronti delle sopresse Gestioni e Servizi di Assistenza Sanitaria è tuttora irrisolta nonostante gli innumerevoli tentativi effettuati presso l'Ufficio Liquidazioni della Ragioneria dello Stato per entrare in possesso di tale importo.

Va infine evidenziato che a tutt'oggi gli organi competenti non hanno ancora provveduto a prendere in carico gli immobili scorporati a favore del patrimonio dello Stato, per cui il loro valore di 222 milioni è sempre compreso tra i beni della Cassa.

Trieste, 16 luglio 1993

IL PRESIDENTE
SALVATORE VINDIGNI